

**CONTRATTO STORICO** MONCALVO: CONTRO LA CONCORRENZA SLEALE

# Olio italiano, accordo tra produttori Prezzo minimo: 4,3 euro al chilo

**Achille Perego**  
MILANO

**UN ACCORDO**, definito storico, per la difesa e la promozione dell'olio d'oliva made in Italy. E quello annunciato ieri da Coldiretti, Unaprol (il maggiore Consorzio olivicolo italiano), Federoio (la principale associazione di categoria delle imprese del settore) e FAI che organizza e promuove sui mercati le produzioni italiane. E coinvolge quindi le principali aziende di confezionamento italiane tra cui Farchioni, Monini, Coricelli e Castel del Chianti. In pratica, si tratta del più grande contratto di filiera per un quantitativo di 10 milioni di chili e un valore di oltre 50 milioni. I protagonisti del contratto di filiera hanno aderito al progetto promosso da Coldiretti di realizzare una filiera agricola italiana per difendere la produzione, garantire un utilizzo sostenibile del territorio, assicurare la giusta distribuzione del valore tra tutte le parti della filiera e riconquistare quote di mercato. L'obiettivo priori-



tario dell'accordo di filiera è quello di riunire le imprese italiane per dare un futuro al settore e difenderlo dalle multinazionali che acquisiscono marchi tricolori per sfruttarne l'immagine.

**IL CONTRATTO** partirà con la campagna olivicola in corso e avrà una durata pluriennale proprio per garantire la stabilità e la sostenibilità economica degli imprenditori agricoli. È prevista, infatti, una soglia minima di prezzo (4,3 euro al chilo al produttore) sufficiente a coprire

i costi per la produzione e la tracciabilità di filiera e con maggiorazioni previste anche in base a parametri qualitativi.

«Si aprono enormi potenzialità per la produzione made in Italy – ha commentato il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo –. L'Italia è il secondo produttore mondiale dopo la Spagna ma può contare sul primato qualitativo con 47 olii Dop/Igp riconosciuti dalla Ue e 533 diverse varietà di olive nei 250 milioni di ulivi del territorio nazionale».

L'ulivo in Italia è presente su oltre 1 milione di ettari di terreno coltivato con il maggior numero di olio extravergine a denominazione in Europa. L'olio italiano, ricorda la Coldiretti, è anche il più sicuro al mondo grazie a 9 livelli diversi di indagine sulla qualità e l'origine del prodotto. Ma le aziende olivicole italiane (circa 825mila) vivono un momento di grande difficoltà a causa di cambiamenti climatici, aumento delle contraffazioni, prepotenze delle multinazionali che dettano politiche dei prezzi a scapito della qualità e della distintività.

